

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 21 Luglio XVI del Tempo Ordinario Ger 23,1-6; Sal 22; Ef 2,13-18; Mc 6,30-34	* 8.15 def. CARMELA, LORENZO e LUIGI * 9.30 def. BONATO GIACOMO * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	<p style="text-align: center;">Il suggerimento di don Francesco:</p> <p><i>Abbiamo bisogno di silenzio, di preghiera e di pace. La celebrazione dell'Eucaristia domenicale è il luogo dell'autentico incontro con Dio e con i fratelli. È tempo di grazia per ridare senso e significato alla nostra vita spesso agitata e frammentata. Seguiamo anche noi l'invito di Gesù: "Venite in disparte e riposatevi un po'". In questo tempo estivo possiamo ricavarci ogni giorno uno spazio di raccoglimento interiore dove il Signore parla al nostro cuore.</i></p>
Lunedì 22 Luglio S. Maria Maddalena Ct 3,1-4°; Sal 62; Gv 20,1-2.11-18	* 18.00 def. FARINA RINALDO e CARLA	
Martedì 23 Luglio S. Brigida Gal 2,19-20; Sal 33; Gv 15,1-8	* 18.00 def. NELLA e RENATO	
Mercoledì 24 Luglio S. Chardel Makhluf Ger 1,1.4-10; Sal 70; Mt 13,1-9	* 18.00 def. FERRARI GIOVANNA	
Giovedì 25 Luglio S. Giacomo Apostolo 2Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28	* 18.00 def. ERNESTO, FABIO e IMELDA def. AGOSTINO, LUIGIA e ANGELO def. CENTURIONI BRUNO * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 26 Luglio Ss. Gioacchino e Anna Ger 3,14-17; Sal Ger 31,10-13; Mt 13,18-23	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 27 Luglio Bb. Evangelista e Pellegrino Ger 7,1-11; Sal 83; Mt 13,24-30	* 18.30 SANTA MESSA PREFESTIVA	
Domenica 28 Luglio XVII del Tempo Ordinario 2Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15	* 8.15 def. ORAZIO e GIANCARLO def. ADOLFO e CARMELA * 9.30 def. FERRARI PAOLA def. ADAMI GABRIELE e RINA * 11.00 def. MAFALDA def. GIUSEPPE	

La Festa di Maria Maddalena Il 3 giugno 2016 la Congregazione per il Culto Divino ha pubblicato un decreto con il quale, «per espresso desiderio di papa Francesco», la celebrazione di **santa Maria Maddalena**, che era memoria obbligatoria, viene elevata al grado di festa. Il Papa ha preso questa decisione «per significare la rilevanza di questa donna che mostrò un grande amore a Cristo e fu da Cristo tanto amata». «**Apostola degli apostoli**», si deve a Tommaso d'Aquino il titolo riconosciuto a Maria Maddalena, il cui nome deriva da Magdala, il villaggio di pescatori, di cui era originaria, sulla sponda occidentale del lago Tiberiade. Di lei racconta l'evangelista Luca, nel capitolo 8: Gesù andava per città e villaggi annunciando la buona notizia del regno di Dio e c'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità e li servivano con i loro beni. Fra loro vi era «**Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demoni**».

Maria Maddalena compare ancora nei Vangeli nel momento più terribile e drammatico della vita di Gesù, quando lo accompagna al Calvario e insieme ad altre donne rimane ad osservarlo da lontano. Ed è presente ancora quando Giuseppe d'Arimatea deponesse il corpo di Gesù nel sepolcro, che viene chiuso con una pietra. Ed è lei che dopo il sabato, al mattino del primo giorno della settimana torna al sepolcro e scopre che la pietra è stata tolta e corre ad avvisare Pietro e Giovanni, i quali, a loro volta, correranno al sepolcro scoprendo l'assenza del corpo del Signore.

Mentre i due discepoli fanno ritorno a casa, Maria Maddalena rimane, in lacrime. Qui ha inizio un percorso che dall'incredulità si apre progressivamente alla fede. Chinandosi verso il sepolcro scorge due angeli e dice loro di non sapere dove sia stato posto il corpo del Signore. Poi, volgendosi indietro, vede Gesù ma non lo riconosce, pensa sia il custode del giardino e quando Lui le chiede il motivo di quelle lacrime e chi stia cercando, lei risponde: «**Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo**». Gesù allora la chiama per nome: «**Maria!**» E lei voltandosi risponde: «**Rabbuni!**», che in ebraico significa: «**Maestro!**». Gesù le consegna quindi una missione: «**Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro**». Maria di Magdala andò quindi ad annunziare ai discepoli: «**Ho visto il Signore! e anche ciò che le aveva detto**» (cf. Gv 20).



SALMO 61 NOSTRO RIFUGIO È DIO



1 Al maestro del coro. Su «Iduthun». Salmo. Di Davide.

2 Solo in Dio riposa l'anima mia;
da lui la mia salvezza.

3 Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

4 Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,
per abatterlo tutti insieme,
come muro cadente,
come recinto che crolla?

5 Tramano solo di precipitarlo dall'alto,
si compiacciono della menzogna.
Con la bocca benedicono,
e maledicono nel loro cuore.

6 Solo in Dio riposa l'anima mia,
da lui la mia speranza.

7 Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

8 In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

9 Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore,
nostro rifugio è Dio.

10 Sì, sono un soffio i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini,
insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.

11 Non confidate nella violenza,
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda,
non attaccate il cuore.

12 Una parola ha detto Dio,
due ne ho udite:
il potere appartiene a Dio,
tua, Signore, è la grazia;

13 secondo le sue opere
tu ripaghi ogni uomo.

È un Salmo di fiducia.

È facile immaginare quante delusioni e illusioni svanite hanno dovuto precedere una preghiera nello stesso tempo così disincantata nei riguardi dell'uomo e così sicura di Dio. Dio solo conta. Tutti gli uomini messi insieme sono meno di un soffio. Sul piatto della bilancia divina, pesano zero. L'esperienza ha fatto maturare nel Salmista una saggezza di vita che egli cerca di comunicare ai propri simili.

“Solo in Dio riposa l'anima mia”. Più che una scelta, queste parole esprimono una constatazione. È un fatto conosciuto per esperienza che tutte le cose deludono, eccetto Dio. Sant'Agostino ha formulato questa verità in una frase celebre: “Signore, ci hai creati per te e il nostro cuore è senza pace finché non riposa in te”. Ci vuole tempo, quello delle illusioni svanite, prima che l'uomo impari a mettere Dio prima del resto. Il Salmista ci è arrivato. Quattro volte ripete: “Dio solo”. Uno contro tutti, il Salmista ha il mondo intero contro di lui. Poco importa. Dio è dalla sua parte. L'uomo è menzogna, non solo perché mente, ma perché egli stesso è vento, illusione e apparenza ingannatrice.

Conviene scegliere Dio, per una ragione positiva: è un rifugio sicuro e stabile; per una ragione negativa: altri cercano un accrescimento di potenza nella violenza e nella rapina; si ingannano. Nella migliore delle ipotesi, violenza e rapina procurano abbondanza e ricchezza. Ma la ricchezza a sua volta che cosa vale? Da che cosa preserva e fino a quando?

Rifugiarsi in Dio non significa astenersi dall'agire. Dio ripaga ogni uomo secondo le sue opere. Il meno che si possa fare, dunque, è operare con un senso accresciuto della responsabilità e del dovere.

Letture cristiana e attualizzazione.

Quando i soldati vengono per arrestare Gesù, uno degli apostoli mette mano alla spada. Gesù gli dice: “Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli?”. C'è in Gesù un totale abbandono al Padre. Non per questo gli vengono risparmiati i colpi. Dio non protegge i suoi contro la sofferenza, ma li assiste nella sofferenza. “Non temete coloro che uccidono il corpo e dopo non possono fare più nulla”.